

# Stretta anti-corrotti per gli enti locali

**Eugenio Bruno**  
ROMA

Controllo di gestione rafforzato. Trasparenza sulle società partecipate. Pareri più stringenti sugli appalti. Sono gli ingredienti principali della ricetta anti-corruzione negli enti locali messa a punto dal ministro della Semplificazione Roberto Calderoli e pronta a trasformarsi in un emendamento al decreto "taglia-poltrone" attualmente all'esame della Camera. O, in subordine, confluire in un disegno di legge a cui stanno lavorando il guardasigilli Angelino Alfano e il responsabile della Pubblica amministrazione Renato Brunetta.

In sostanza Calderoli punta ad accelerare la riforma dei

controlli interni contenuta nel ddl sul Codice delle autonomie, parcheggiato da mesi in parlamento. Di quel testo l'esponente del Carroccio vorrebbe estrapolare tre articoli (dal 29 al 31). Introducendo il «parere di congruità» nella determinazione a contrattare nelle gare d'appalto e nella stipula dei contratti servizio con le società partecipate. Partecipate che saranno destinatarie di un controllo nuovo di zecca affinché emergano chiaramente i loro effetti sui bilanci delle province e dei comuni con oltre 15mila abitanti. Senza contare che un monitoraggio ad hoc interesserà anche la qualità dei servizi per far emergere la soddisfazione degli utenti.

Sempre in tema di controlli, Calderoli, vorrebbe innovare

quello di regolarità amministrativa e contabile. Prevedendolo sia a monte della delibera - attraverso una "bollinatura" del responsabile del servizio fi-

nanziario - sia a valle con il monitoraggio ex post (però a campione) degli effetti prodotti. Novità in vista anche per quello di gestione. Che andrà esteso all'intera attività amministrativa, verrà articolato in tre fasi e sarà rivolto ai singoli servizi offerti.

Tutto ciò dovrebbe finire in un emendamento al decreto "taglia-poltrone". Che dovrà comunque superare il vaglio di ammissibilità delle commissioni Affari costituzionali e Bilancio di Montecitorio. In alternativa, le stesse norme potreb-

bero confluire nel ddl di cui ha parlato ieri il ministro della Giustizia Angelino Alfano. E che sarà composto, ha spiegato il guardasigilli, da tre punti: «La trasparenza nella pubblica amministrazione, i controlli negli enti locali e pene più aspre per chi usa denaro pubblico per fini privati o per chi si mette nella propria tasca i soldi dei contribuenti». Un'ipotesi di cui i due parleranno sempre oggi alla presenza del ministro Brunetta. Frenata, invece, sulla giustizia. L'unico provvedimento che può essere votato prima delle regionali è il legittimo impedimento tuttora all'esame di Palazzo Madama. Laddove sembrano rinviati a dopo il voto i responsi su intercettazioni e processo breve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA VIA ALTERNATIVA

Disegno di legge in tre punti con Alfano e Brunetta per introdurre più trasparenza nella Pa e pene severe per chi sbaglia

